

La Walvoil festeggia i suoi 50 anni insieme a dipendenti e familiari

Ieri pomeriggio, a Corte Tegge, l'Open Day ha richiamato duemila persone

Cavriago È stato davvero un giorno di festa, quello che si è svolto ieri pomeriggio nella sede di Walvoil a Corte Tegge. L'occasione per fare il punto su una storia lunga 50 anni e, soprattutto una visione di futuro, che circa 2.000 persone, tra dipendenti e familiari, hanno potuto toccare con mano visitando sia lo stabilimento attuale, che ampliamenti e sede del futuro Innovation Center dell'azienda.

«L'abbiamo progettata da tempo, questa giornata – dice Fabio Marasi, presidente e amministratore delegato di Walvoil –. Ci tenevamo a condividere un momento così importante per l'azienda con tutti i nostri dipendenti e collaboratori e le loro famiglie. È per loro che abbiamo creato, solo per oggi, "Walvoiland", uno spazio di gioco e di divertimento che abbiamo collocato proprio a metà tra il nostro

Innovation Center e il futuro reparto Elettronica. Abbiamo voluto far sentire a tutti quanto siano parte ed importanti per la nostra azienda».

Non erano ancora aperte le porte dell'azienda alle 16, quando decine di famiglie erano già in attesa di effettuare il tour per il quale si erano prenotate. In tutto 1.400 le persone, tra adulti e bambini, che hanno seguito con attenzione il racconto di cosa viene realizzato nello stabilimento di Corte Tegge, ma soprattutto di come, da tempo, Walvoil lavora in Italia e nel mondo. Sono 98 i centri di lavoro automatizzati, che l'azienda ha solo in Italia, tra le 6 sedi produttive in provincia di Reggio e di Bologna. Ma alla domanda, che hanno posto in molti, se l'automazione riduce l'impiego di persone in azienda, tutti gli addetti hanno dato la stessa risposta. «Eravamo 360, quando, nel 2000, l'azienda

ha iniziato il processo di lavorazione automatica. Adesso, nel 2023, siamo in 2.500, tra Italia e mondo».

È stato proprio un percorso nel tempo quello a cui hanno assistito ieri i partecipanti all'Open Day. Un percorso iniziato con l'emozione e la gratitudine espressi nel ricordo a due dei soci fondatori, Alessandro Mazzali e Albano Strozzi, poi proseguito con il discorso appassionato di Fabio Marasi, e l'intervista, condotta da Federica Galli, che ha coinvolto anche Ivano Corghi, fondatore e presidente di Walvoil fino al 2018, che ha raccontato il come è nata l'azienda e quali sono le sfide più importanti che ha dovuto incontrare nel corso degli anni. Momento ufficiale che si è concluso con la consegna del premio "Homo Faber" a Fabio Marasi, da parte del direttore Unindustria Reggio Emilia

Vanessa Fontana.

«È per me oggi un grande onore e una grande emozione darvi il benvenuto ed invitarvi a festeggiare tutti insieme questa storica ricorrenza, il 50esimo compleanno di Walvoil – ha esordito Marasi –. Abbiamo cercato di trasmettervi il senso di quanto è stato fatto, in pochi mesi, in questo sito industriale e abbiamo voluto richiamare il concetto di azienda come cantiere in continuo divenire, di una realtà che, come un cantiere, ogni giorno evolve e cresce grazie alle capacità di progettazione e realizzazione delle persone che la compongono. Senza dimenticare la passione». Ed è proprio la passione, quella che ieri si è percepita tra i tanti. Passione e senso di appartenenza a una realtà che continua ad investire sulle persone, in tecnologia e sui propri territori in Italia e nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Marasi
presidente
e Ad
delegato
della
Walvoil



A sinistra, alcune delle persone che hanno preso parte all'Open Day; a destra, giochi per i più piccoli